



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03389 DEL DEP. ASCARI (res. n. 345 del 12 settembre 2024)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, riferito al suicidio per impiccagione del detenuto Saddiki, cittadino marocchino di 54 anni, nel carcere di Reggio Emilia, si rappresenta quanto segue.

Dalle notizie rese dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, opportunamente interessato, l'evento critico riguarda il detenuto Saddiki Abdeljalil, di nazionalità marocchina, ristretto presso il quarto reparto sud a trattamento intensificato della Casa circondariale di Reggio Emilia.

Il detenuto Saddiki ha fatto ingresso presso gli istituti penali di Reggio Emilia il 6 ottobre 2022, serbando, nel tempo, una condotta scevra da sanzioni disciplinari e connotata da modalità relazionali adeguate.

Lo stesso svolgeva la mansione di cucciniere e il 14 giugno 2024 aveva iniziato il corso professionale di ristorazione, che stava frequentando con serietà.

Nel 2023 aveva conseguito la licenza media inferiore e stava partecipando al laboratorio teatrale. Il detenuto svolgeva colloqui ordinari con la moglie, l'ultimo dei quali risulta essere stato effettuato il 28 agosto 2024, il giorno prima dell'evento.

Senonché, alle ore 20:55 circa del 29 agosto 2024, all'atto della somministrazione della terapia da parte dell'infermiere di turno, l'agente addetto alla vigilanza della sezione, giunto dinanzi alla camera di pernottamento ove era ubicato il

detenuto Saddiki, notava che la camera era buia e, chiamato il detenuto, non riceveva risposta.

L'agente, pertanto, dopo aver illuminato la camera, accortosi che il detenuto era in piedi a ridosso della finestra, coperto da un telo bianco, provvedeva a richiedere l'intervento del preposto che, giunto sul posto, all'apertura della camera, constatava che il Saddiki aveva messo in atto un gesto anticonservativo mediante impiccamento alle sbarre della finestra per mezzo di una maglia.

L'infermiere provvedeva subito a tagliare il cappio con una forbice e a eseguire le prime manovre di soccorso. Nel frattempo, arrivava il medico di turno che ne constatava il decesso alle ore 21:15.

Alle ore 23:20, faceva ingresso in istituto la Croce Verde che, su disposizione del pubblico ministero di turno, provvedeva al ritiro della salma e al trasporto presso la camera mortuaria del cimitero di Coviolo; la camera di pernottamento veniva sottoposta a sequestro e si procedeva all'acquisizione dei video delle telecamere di videosorveglianza della sezione.

Del decesso del detenuto la Direzione dava comunicazione, per le vie brevi, alla consorte dello stesso.

Come confermato dalla competente articolazione ministeriale, del tragico evento risulta pienamente investita l'Autorità giudiziaria che ha prontamente dato corso alle indagini.

Con nota del 24 settembre 2024, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia ha trasmesso la relazione che, per completezza di esposizione, si riporta integralmente di seguito.

“[...] si comunica che a seguito del decesso di SADDIKI Abdeljalil, [...] avvenuto il 29 agosto scorso all'interno degli 1.1.P.P. di Reggio Emilia è stato aperto il procedimento n. [...] per il delitto previsto dall'art. 580 c.p., [...].

L'Ufficio, nell'immediatezza dell'acquisizione della notizia del fatto, ha delegato il NIR dell'Amministrazione Penitenziaria all'acquisizione delle registrazioni delle telecamere del sistema di videosorveglianza interna all'Istituto, attualmente sottoposte ad analitico esame”.

Questo l'evento critico, il dato drammatico dei suicidi all'interno del mondo carcerario obbliga chi porta responsabilità di Governo a interrogarsi, ogni volta, sulle cause più profonde di tale gesto e ad adoperarsi per prevenire il ripetersi di eventi tragici, che rappresentano al contempo un dolore privato e un fallimento pubblico.

Per tale ragione, uno dei fronti su cui il Ministero della giustizia è maggiormente impegnato è quello del potenziamento della rete di assistenza psicologica con progetti di monitoraggio in corso da tempo. Prosegue inoltre l'opera di reclutamento di adeguato personale specializzato per rispondere alle crescenti esigenze riscontrate tra la popolazione carceraria.

Per la prima volta, si rileva con soddisfazione, è stata integralmente coperta la pianta organica dei funzionari giuridico-pedagogici, di circa 1.100 unità.

Per psicologi e psichiatri, il trasferimento della medicina penitenziaria al Servizio Sanitario nazionale richiede ora la collaborazione con gli Organi sanitari regionali e territoriali per l'erogazione dell'assistenza sanitaria presso gli istituti di pena. E' in questo contesto che il Ministero sta costantemente interloquendo con la Conferenza Stato-Regioni, proprio per assicurare un tempestivo confronto sui temi dell'assistenza sanitaria, finalizzato all'attuazione di tutte le iniziative possibili a beneficio della popolazione carceraria.

Anche sulla dotazione di risorse finanziarie, il Ministero è intervenuto con determinazione: per il 2024 le risorse a bilancio per i servizi di assistenza psicologica saranno di circa 14 milioni di euro, quasi il triplo dell'anno scorso.

Al fine di realizzare una serie di interventi operativi atti non solo a ripristinare, bensì a incrementare ulteriormente l'assistenza psicologica negli istituti a livello nazionale, si è proceduto, dunque, alla presentazione alla Cassa delle Ammende di due appositi progetti, già approvati.

Il primo, denominato “*Integrando Mediazione 2024*”, per l'importo di €. 1.000.000,00, al fine di incrementare l'assunzione di mediatori culturali; il secondo, denominato “*Integrando Osservazione 2024*”, per l'importo di €. 4.000.000,00, per l'incremento delle assunzioni di esperti ex art. 80 o.p.

Inoltre, su richiesta dello scrivente, il Ministero della Giustizia ha procurato un'integrazione di risorse pari a €. 5.000.000,00 sul bilancio, relativamente al capitolo di spesa 1766 p.g. 2, pertinente, per l'appunto, all'osservazione psicologica.

Pertanto, le risorse messe a disposizione per il corrente esercizio finanziario sono state più che triplicate rispetto al 2023 (nel totale €. 14.491.406,00, a fronte di €. 4.491.406,00), al fine di fornire un valido supporto anche e soprattutto nell'ottica della prevenzione del rischio suicidario negli istituti penitenziari.

Parallelamente all'attenzione mostrata dall'Amministrazione penitenziaria per il potenziamento del servizio psicologico prestato da professionalità esperte, in aderenza alle linee programmatiche per l'anno in corso, altrettanta priorità è stata data al lavoro. A tal riguardo, si segnalano le continue e costanti interlocuzioni istituzionali volte a realizzare progettualità di sviluppo e potenziamento di tale ambito.

In particolare, l'avvio del PN 2021-2027, ovvero il Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Giustizia, volto a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione degli spazi da adibire a laboratori produttivi e di formazione professionale.

Sono, inoltre, in corso ulteriori iniziative interistituzionali volte ad attuare gli accordi e i protocolli d'intesa siglati con grandi gruppi industriali, al fine di realizzare percorsi formativi specifici volti all'inserimento lavorativo esterno.

L'obiettivo primario che si intende perseguire è l'incremento del numero di detenuti occupati e l'acquisizione di competenze professionali che possano migliorare la gestione del tempo detentivo e favorire il reinserimento sociale.

Inoltre, con nota 15 febbraio 2024 indirizzata all'Ispettore generale dei cappellani penitenziari, nell'ottica di attivare tutte le misure preventive atte ad arginare il fenomeno suicidario in carcere, è stata rafforzata la collaborazione e l'intervento dei cappellani, dei volontari e delle religiose che quotidianamente svolgono la propria missione a contatto con i detenuti, affinché, accompagnati da

quella spiccata sensibilità che connota il loro approccio, sappiano cogliere con il dialogo, l'incontro e la preghiera, i segnali di malessere e disagio dei reclusi, segnalandoli tempestivamente.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione del fenomeno dei suicidi, si è inoltre immaginato di valutare l'uso di particolari tecnologie. Per questo motivo, è stata avviata una interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per valutare lo studio delle potenzialità della tecnologia applicata alla prevenzione dei suicidi negli istituti penitenziari, in modo da facilitare agli operatori un intervento preventivo e rapido nei casi in cui emergessero delle condizioni di *alert* su intenti autolesivi o autoconservativi.

Considerata la delicatezza dell'argomento e la necessaria natura multidisciplinare del problema, si è proceduto a formare un apposito Tavolo tecnico.

Si evidenzia, inoltre, che la Direzione generale dei detenuti e del trattamento monitora costantemente la presenza dei piani locali e regionali di prevenzione del suicidio attraverso la consultazione dell'applicativo informatico 12 "presidi sanitari negli istituti penitenziari", a disposizione di questa Amministrazione, alimentato dalle stesse Direzioni penitenziarie.

Si è dato, inoltre, un grande impulso alla diffusione e all'implementazione degli Osservatori regionali permanenti sulla Sanità penitenziaria e all'istituzione dei Tavoli locali permanenti, attraverso l'attività congiunta delle Direzioni di ciascun istituto penitenziario e delle competenti Aziende sanitarie locali.

Da ultimo, atteso l'incremento dei fenomeni suicidari in ambito detentivo durante l'anno in corso, con nota 29 luglio 2024, sono state individuate ulteriori strategie preventive, sensibilizzando le articolazioni competenti a una revisione dei Piani locali di prevenzione, prevedendo la convocazione dello *staff* multidisciplinare nell'immediatezza di un gesto di autonocumento o di un tentativo di suicidio.

Sul piano delle infrastrutture presso cui si svolge la vita in carcere, che accomuna tristemente popolazione detenuta e personale della polizia penitenziaria, la scelta del Governo è stata netta e strategica: la figura di un Commissario straordinario, appena introdotta, avrà il compito di attuare in tempi rapidissimi il

piano nazionale di interventi per l'aumento del numero dei posti detentivi e per realizzare i nuovi alloggi destinati al personale di polizia penitenziaria.

Il programma edilizio sarà imponente e andrà realizzato speditamente.

Per contrastare l'emergenza del sovraffollamento, connesso pur'esso al fenomeno dei suicidi, il Governo Meloni, con il provvedimento di recente approvazione, ha favorito il ricorso alle misure alternative alla detenzione, prevedendo la limitazione della carcerazione preventiva, il trasferimento di minori e tossicodipendenti in comunità, l'istituzione di un elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale di coloro non sono in possesso di un domicilio idoneo, la semplificazione della procedura per la concessione della liberazione anticipata, la possibilità di comunicare in termini più elastici e maggiori con le famiglie.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)